

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 del D.lgs.152/2006 e art. 9 L.R. 12/2010. Variante al vigente PRG Parte Strutturale relativa all'accertamento di giacimento di cava attiva per l'estrazione di piroclastiti pozzolaniche, con finalità di ampliamento in Località Castel Rubello – Comune di Porano.

Relazione istruttoria

Premessa

Il Comune di Porano, con nota n. 0173915 del 26.07.2024, ha richiesto l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'art.12 del D.lgs. n.152/2006 e art.9 L.R. 12/2010 sulla variante al PRG Parte Strutturale, per l'accertamento di giacimento di cava attiva per l'estrazione di piroclastiti pozzolaniche, con finalità di ampliamento, in località Castel Rubello.

La variante era già stata valutata da questa Autorità competente con D.D.n. 2599 del 6 marzo 2024. Nella determina si esprime la necessità di sottoporla a VAS. La motivazione era relativa alla carenza nella documentazione presentata circa gli impatti che si sarebbero determinati a causa dell'attività di cava, vista l'esistenza di possibili ricettori nelle vicinanze, sia per la mancanza degli elaborati relativi all'attività di compensazione ambientale e per il riambientamento.

Descrizione

La variante urbanistica riguarda l'accertamento di giacimento di cava attiva per l'estrazione di piroclastiti pozzolaniche, classificata dal PRG Parte Strutturale vigente come zona agricola, in parte come Formazioni agroforestali del tavolato vulcanico, in parte come Area boscata e Fascia di transizione e filtro aree boscate, in parte come Verde privato e come Attività estrattive.

Nel PRG parte Operativa l'area interessa zone omogenee E, nello specifico, E2 salvaguardia margine urbano e della frammentazione paesistica; E4 potenziamento e valorizzazione paesaggio agricolo e forestale.

Parte dell'area risulta sottoposta a vincolo idrogeologico ed è interessata dal passaggio di un tracciato di interesse turistico ed ambientale. La proposta riguarda l'ampliamento dell'attuale cava per permettere di proseguire l'estrazione del materiale pozzolanico.

La cava attiva occupa una superficie di 37.720 mq. L'ampliamento richiesto interessa un'area di 29.914 mq; pertanto il giacimento in accertamento sviluppa una superficie complessiva di 67.634 mq.

Iter istruttorio

Con nota n. 0175776 del 30.07.2024 il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali, al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre a VAS la proposta di variante al PRG PS e PO diretta alla trasformazione della destinazione urbanistica attuale ad attività estrattiva, finalizzata all'ampliamento dell'attività di cava esistente.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria.
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.
- Servizio Risorse Idriche, Acque Pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche.

Altri Enti

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.
- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale.
- Provincia di Terni.
- A.U.R.I. Umbria.
- Azienda U.S.L. n. 2.
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.

Si riportano di seguito i pareri acquisiti.

Servizio Risorse idriche Acque Pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche. Prot. n. 0177742 del 01.08.2024. *“La presente fa seguito alla Vostra nota 175776 del 30.07.2024 con la quale è stata indetta una conferenza di servizi semplificata in modalità asincrona, ai sensi dell'art.14- bis della L. n.241/90, finalizzata ad acquisire i pareri da parte dei soggetti in indirizzo, tra i quali è compreso lo scrivente.*

Analizzata la documentazione posta a disposizione su

<https://drive.google.com/drive/folders/1y3Dsu3EMppzW16MKixrZowzRkEIBdb27?usp=sharing>, si conferma il parere reso in precedenza con nota prot. n. 31028 del 12.02.2024, peraltro richiamato nella Vostra D.D. n. 2299/2024”.

AFOR. Agenzia Regionale Forestale Umbra. Prot.n. 0183321 del 08.08.2024.

“Premesso che:

- a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre 2001 n° 28 “Testo unico regionale per le foreste”;

- con Decreto A.U. n° 241 del 10/08/2020 è stato individuato detto rappresentante unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze di servizi convocate dalla Regione nella persona del Dirigente del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali o suo delegato;

- con Decreto A.U. n°. 245 del 04/07/2021, sono state individuate le funzioni di Dirigente Vicario dei sette Servizi dell'Ente con nomina del sottoscritto quale Dirigente Vicario del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali e di conseguenza soggetto Rappresentante Unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze dei Servizi convocate dalla Regione.

Vista l'istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:

Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:

- la L.R. 28/01 “Testo unico per le foreste” e s.m.i., ed il Regolamento d'attuazione n° 7/2002 s.m.i.; È stata analizzata la documentazione presente nel link contenuto nella nota della Regione Umbria di indizione della conferenza di servizi in oggetto;

Il processo di VAS riguarda l'accertamento di giacimento cava attiva, per l'estrazione di piroclastiti pozzolaniche, in ampliamento ad aree contigue al giacimento di cava già riconosciuto sito in Località Castel Rubello, Comune di Porano; per una superficie in ampliamento pari a circa mq 29.914 di cui 2.4 Ha ca. di bosco, che con l'ampliamento verranno interessati dall'attività di cava, in forma irreversibile se pur compensabile e mitigabile;

Considerato che:

- L'area di cui all'oggetto è sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici a norma dell'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art. 5 della medesima legge regionale;

- La richiesta di Accertamento di Giacimento comporta variante al PRG del Comune di Porano;
- Risultano, dall'esame della documentazione rilasciata, vincoli in merito alla esistenza di aree boscate, su cui la scrivente AFOR dovrà esprimere il parere di congruità per la compensazione ambientale ed il riambientamento;

Vista la nota prot. n. 8163/2024 del 15/02/2024 con cui si esprimeva parere circa la non assoggettabilità a VAS se l'ampliamento avesse le garanzie progettuali per la ricomposizione, la compensazione ed il riambientamento;

Esaminata, come detto sopra, la documentazione presente questa non contiene nulla circa la ricomposizione, la compensazione ed il riambientamento, se non proposte di intento, che non sono esaustive ai fini del VAS;

Ricordato l'art. 7 della L.R. 28/01 smi;

Si propone di chiedere le seguenti integrazioni:

- Relazione forestale relativa alla tipologia della rata di bosco asportata a firma di professionista abilitato, comprensiva della quantificazione esatta della superficie coinvolta;
- Piano colturale relativo all'imboschimento compensativo di superficie equivalente alla rata di bosco asportata, a firma di professionista abilitato;
- Computo metrico – estimativo, comprensivo di piano manutentivo quinquennale redatto da professionista abilitato;
- Relazione tecnica sulle modalità del riambientamento della cava.

L'Agenzia Forestale Regionale, attraverso il proprio Servizio "Tutela del Territorio e Risorse Naturali" che qui si sottoscrive nella persona del rispettivo Dirigente, in base alle normative, alle motivazioni e alla proposta di PARERE contenuti nella su riporta ISTRUTTORIA,

Richiede le soprastanti integrazioni per poter esprimere in parere di competenza."

AURI. Autorità Umbria Rifiuti e Idrico Prot.n. 0185793 del 13.08.2024 "La presente comunicazione quale riscontro alla PEC della Regione Umbria prot. n.175776 del 30/07/2024, acquisita al prot. n. 7554 del 31/07/2024, relativa a quanto in oggetto.

Il servizio idrico integrato si occupa di implementazioni infrastrutturali quali opere di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue per usi esclusivamente civili, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 141, c. 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 157 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. come recepito nel Regolamento AURI "Linee guida interventi ad elevato carico urbanistico", approvato con Delibera di Assemblea dei Sindaci n. 2 del 10/03/2021, gli Enti Locali hanno la facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione alle scelte urbanistiche effettuate, previo parere di compatibilità con il Piano di Ambito e a seguito di convenzione con il soggetto Gestore del servizio medesimo al quale le opere, una volta realizzate, vengono affidate in concessione.

Si evidenzia infine che, l'incremento infrastrutturale programmato per il biennio 2020-2023, per il Sub Ambito 4 dell'AURI, denominato Programma degli Interventi, è stato definito ed approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI, con Delibera n. 12 del 30/10/2020 e successiva revisione 2022/2023 approvata con Delibera di Assemblea dei Sindaci n. 12 del 25/10/2022.

Ciò premesso si trasmette in allegato l'esito delle verifiche della SII scpa, gestore del servizio idrico integrato, acquisito al prot. AURI prot. n. 7863 in data 07/08/2024, alla cui lettura si rimanda per i dettagli del caso e per la gestione delle specifiche interferenze, che sinteticamente si riassume:

RETE FOGNARIA

- Nell'area interessata dalla cava non risultano presenti collettori fognari in gestione al Servizio Idrico.

RETA IDRICA

- Nell'area oggetto dell'intervento non risultano interferenze con la rete di acquedotto che nella zona interessata si trova a bordo strada sul lato sinistro della SP 50 direzione Porano-Castel Rubello."

ARPA Umbria. Prot. n. 0188590 del 20.08.2024. "Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica la variante presentata in quanto gli impatti ambientali stimabili non appaiono significativi.

Come inserito nel precedente procedimento e con riferimento alla fase di cantiere, si raccomanda l'adozione delle misure di mitigazione di eventuali effetti transitori, non permanenti, generabili dall'intervento."

Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria. Prot.n.196291 del 02.09.2024.” Con riferimento al procedimento in oggetto si trasmette, in allegato, il rapporto istruttorio di competenza per quanto attiene alla L.R.n.1/2025 e alla DGR n.2003/2005.

“Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con PEC n. 8908-2024, si esprime parere favorevole nel rispetto della normativa vigente in materia di aree boscate e di quanto previsto relativamente alla Ricomposizione e compensazione ambientale di cui all'art. 6 della L.R. 2/2000 ed art. 7 comma 2 della L.R. 28/2000”.

Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio. Prot.n. 0206721 del 16.09.2024.

“Vista la nota regionale prot. n. 175776 del 30.07.2024, con la quale il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, ha richiesto il parere di competenza per la procedura in oggetto, nonché la successiva trasmissione di documentazione integrativa con nota prot. 202794 del 09.09.2024. Preso atto di quanto dichiarato nella documentazione consultata sul link di riferimento indicato nella nota di richiesta di parere sopra richiamata.

Si trasmette di seguito il parere di competenza dello scrivente Servizio, redatto a cura della Sezione “Urbanistica” e della Sezione “Qualità del paesaggio regionale”.

Sezione Urbanistica

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto riguarda una richiesta per la quale questo ufficio ha espresso parere con nota prot. n.0030908 del 12.02.2024.

Dalla documentazione esaminata si evince che la nuova richiesta è avanzata per approfondire aspetti e criticità segnalate nel corso del precedente esame da altri Servizi ed Enti non di competenza di questa sezione.

Per quanto sopra esposto si conferma il parere già espresso e si ribadisce quanto di seguito esposto. Nel PRG parte Strutturale l'area interessata dalla cava attiva rientra nella classificazione delle “Aree urbane”; l'area dell'ampliamento ricade in “Zona agricola”, per la maggior parte in “Aree boscate”. Nel PRG parte Operativa la cava attiva interessa una zona Omogenea D sottozona De: Aree estrattive esistenti.

L'area dell'ampliamento è classificata come zone omogenee E, nello specifico:

- E2 salvaguardia margine urbano e della frammentazione paesistica;*
- E4 potenziamento e valorizzazione paesaggio agricolo e forestale.*

È individuato, inoltre, a metà dell'area di cava attuale e di quella in ampliamento, un tratto del “Tracciato e percorso di interesse turistico e ambientale” e parte di un'area individuata PN 3.1 “Aree da sottoporre a Progetto Norma”.

Per tutto quanto sopra riportato, per quanto di competenza di questa Sezione, per quanto attiene gli aspetti urbanistico-edilizi, si rappresenta che la variante urbanistica sarà espletata ai sensi della L.R. 2/2000, del R.R. 3/2005 e del PRAE nel rispetto dei vincoli presenti; particolare attenzione dovrà essere rivolta alla quantificazione dell'area boscata, interessata dall'ampliamento, da compensare come previsto dalla norma.”

Sezione Qualità del paesaggio regionale

“Nel parere precedente trasmesso con PEC prot. 30908 del 12.02.2024, il cui contenuto nella presente nota si riconferma, si specificava che l'area oggetto di accertamento interferisce con ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g), pertanto sarà necessario il rilascio da parte del Comune, come riportato dall'art.111 della LR n.1/2015, della preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

In tale fase autorizzativa, come peraltro richiesto dalla DPCM 12.12.2005, sarà opportuno nella predisposizione della documentazione atta a verificare l'impatto paesaggistico, verificare la presenza nelle vicinanze del luogo di intervento di beni culturali tutelati ai sensi della parte II° del D.lgs. n.42/04, verificare come incide sulle trasformazioni la morfologia del suolo del contesto paesaggistico interessato dall'ampliamento, gli effetti sullo stesso conseguenti la realizzazione dell'intervento, attraverso studi sull'intervisibilità dai punti maggiormente sensibili da un punto di vista paesaggistico, effettuare fotosimulazioni per scongiurare l'alterazione del profilo dei crinali e l'alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale) così da stabilire le migliori misure di inserimento paesaggistico possibile.”

A seguito della richiesta di integrazioni formulata da AFOR, il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, con nota prot.n.185838 del 20.08.2024 ha trasmesso a tutti i Soggetti con Competenze Ambientali detta richiesta.

Il Comune di Porano, con nota prot. n.189787 del 23.08.2024, ha inviato la risposta alla richiesta di integrazioni prodotta dal Gruppo Biagioli S.r.l:

“Con riferimento a quanto in oggetto , la Regione Umbria ha richiesto le seguenti integrazioni, formulate dall’AFOR:

- *Relazione forestale relativa alla tipologia della rata di bosco asportata a firma di professionista abilitato, comprensiva della quantificazione esatta della superficie coinvolta;*
- *Piano colturale relativo all’imboschimento compensativo di superficie equivalente alla rata di bosco asportata, a firma di professionista abilitato;*
- *Computo metrico-estimativo, comprensivo di piano manutentivo quinquennale redatto da professionista abilitato;*
- *Relazione tecnica sulle modalità del riambientamento della cava.*

Le integrazioni richieste riguardano aspetti che saranno affrontati nelle successive fasi dell’iter autorizzatorio, in particolare in sede di progettazione definitiva.

Si ricorda che nel Rapporto Preliminare emesso nel mese di giugno u.s.- File 03124B01- al Paragrafo 3.4.1. Area boscata- Misure di compensazione ambientale si riportava quanto segue:

- *a norma di legge, il proponente provvederà, ai sensi dell’art. 6 della L.R.2/2000 e smi, al pagamento di un contributo di onere equivalente da versare alla Regione oppure procederà alla realizzazione di un intervento compensativo finalizzato a costituire un popolamento forestale di analoga superficie oppure parte a compenso e parte tramite pagamento. La scelta fra le varie soluzioni sarà meglio valutata in fase di progetto.*
- *AFOR si è espresso in merito con atto Prot. 0034984 del 16.02.2024, con il quale, rispetto alle proprie competenze e nello specifico alla presenza della superficie di circa 2.4 Ha bosco che con l’ampliamento verranno interessate dall’attività di cava in forma irreversibile se pur compensabile AFOR conclude dichiarando che non debba essere soggetto a Vas perché l’attività con le garanzie progettuali di ricomposizione, compensazione, riambientazione nei termini di legge, si reputa di impatto non significativo sull’ambiente e mitigabile.*

In sede di istanza di autorizzazione sarà cura della Ditta GRUPPO BIAGIOLI SRL sviluppare un progetto in grado di fornire le necessarie garanzie di ricomposizione, compensazione e riambientazione dell’area di cava, nei termini di legge”.

AFOR Agenzia Regionale Forestale Umbra ha risposto alla documentazione trasmessa con nota prot. n.0194097 del 29.08.2024. *“Premesso che:*

- *a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre 2001 n° 28 “Testo unico regionale per le foreste”;*
- *con Decreto A.U. n° 241 del 10/08/2020 è stato individuato detto rappresentante unico dell’Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze di servizi convocate dalla Regione nella personale del Dirigente del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali o suo delegato;*
- *con Decreto A.U. n°. 245 del 04/07/2021, sono state individuate le funzioni di Dirigente Vicario dei sette Servizi dell’Ente con nomina del sottoscritto quale Dirigente Vicario del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali e di conseguenza soggetto Rappresentante Unico dell’Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze dei Servizi convocate dalla Regione.*

Vista l’istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:

Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:

- *la L.R. 28/01 “Testo unico per le foreste” e s.m.i., ed il Regolamento d’attuazione n° 7/2002 s.m.i.;*
- È stata analizzata la documentazione presente nel link contenuto nella nota della Regione Umbria di indizione della conferenza di servizi in oggetto;*

Il processo di VAS riguarda l’accertamento di giacimento cava attiva, per l’estrazione di piroclastiti pozzolaniche, in ampliamento ad aree contigue al giacimento di cava già riconosciuto sito in Località

Castel Rubello, Comune di Porano; per una superficie in ampliamento pari a circa mq 29.914 di cui 2.4 Ha ca. di bosco, che con l'ampliamento verranno interessati, dall'attività di cava, in forma irreversibile se pur compensabile e mitigabile;

Considerato che:

- L'area di cui all'oggetto è sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici a norma dell'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art. 5 della medesima legge regionale;

- La richiesta di Accertamento di Giacimento comporta variante al PRG del Comune di Porano;

- Risultano, dall'esame della documentazione rilasciata, vincoli in merito alla esistenza di aree boscate, su cui la scrivente AFOR dovrà esprimere il parere di congruità per la compensazione ambientale, la ricomposizione ed il riambientamento;

Vista la nota prot. n. 8163/2024 del 15/02/2024 con cui si esprimeva parere circa la non assoggettabilità a VAS se l'ampliamento avesse le garanzie progettuali per la ricomposizione, la compensazione ed il riambientamento;

Esaminata, come detto sopra, la documentazione presente questa non contiene nulla circa la ricomposizione, la compensazione ed il riambientamento, se non proposte di intento, che non sono esaustive ai fini del VAS;

Ricordato l'art. 7 della L.R. 28/01 smi;

Vista la risposta alla richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 42585/2024 del 08/08/2024, ricevuta al prot. n. 44194/2024 del 23/08/2024, con cui si afferma che tale richiesta riguarda aspetti che saranno affrontati nelle successive fasi dell'iter autorizzativo con la progettazione definitiva;

Si propone di confermare il parere già in precedenza espresso con nota prot. n. 8163/2024 del 15/02/2024 con la prescrizione, che si dovrà garantire con la progettazione definitiva quanto richiesto come integrazione, nel rispetto della vigente normativa. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore."

L'Agenzia Forestale Regionale, attraverso il proprio Servizio "Tutela del Territorio e Risorse Naturali", che qui si sottoscrive nella persona del rispettivo Dirigente, in base alle normative, alle motivazioni e alla proposta di PARERE contenuti nella su riporta ISTRUTTORIA,

Conferma il parere già in precedenza espresso con nota prot. n. 8163/2024 del 15/02/2024 con la prescrizione, che si dovrà garantire con la progettazione definitiva quanto richiesto come integrazione, nel rispetto della vigente normativa. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore".

Visti inoltre i pareri, richiamati nella D.D. n. 2299/2024 e confermati da alcuni soggetti competenti che vengono di seguito ricordati:

- **Servizio Risorse idriche Acque Pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche.** Prot. n. 0031028 del 12.02.2024. "In riscontro alla richiesta prot. 8908 del 15/01/2024 si rappresenta che l'intervento di ampliamento della cava in oggetto ricade all'interno delle zone di protezione degli acquiferi vulcanici di interesse regionale individuate dal Piano regionale di tutela delle acque (PTA), per le quali il Regolamento Regionale n. 8 del 08/08/2019 «Norme attuative in materia di tutela delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano», agli articoli 16 e 17, stabilisce rispettivamente le attività vietate e quelle consentite.

Si evidenzia che al punto c) del c. 1 dell'art. 17 del R.R. 08/2019, in deroga al divieto del c. 1, punto e) dell'art. 16 "è consentito l'esercizio dell'attività estrattiva di cui alla L.R. 2/2000, subordinatamente all'accertamento e conseguente mitigazione o compensazione degli impatti causati dall'attività di cava alle acque oggetto di protezione".

Con riferimento ai tematismi di cui all'art. 5 della L.r. n. 2/2000 non si rileva la presenza vincoli di natura ostativa.

Si ritiene pertanto, per quanto di competenza, che il Piano in variante non necessiti di essere sottoposto a VAS".

- **Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico, Sismico, Difesa Del Suolo, Sezione difesa e gestione idraulica.** Prot. n. 0026802 del 07.02.2024. "Con la presente si comunica che per quanto riguarda le materie di competenza del Servizio NON SI RILEVANO criticità specifiche riguardanti il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

Sezione geologia

La variante riguarda un'area agricola da destinare ad area estrattiva, per consentire l'ampliamento della cava posta in loc. Castel Rubello del Comune di Porano.

L'ampliamento si svilupperà su una superficie di circa 30.000 mq ricoperta da una superficie boscata, su un'estensione di 2,4 ha. L'attività di coltivazione mineraria comporta l'estrazione di piroclastiti pozzolaniche tramite dei mezzi escavatori che rilasceranno dei fronti di scavo finali secondo una pendenza di 30°. La quota di fondo della cava è fissata ad un'altimetria di 445,0 m. s.l.m.

Nel merito della zona d'intervento sono state esaminate le seguenti cartografie geologiche e geotematiche sottoelencate, con riferimento alle CTR 334/100:

- Le Banche dati geologiche regionali;*
- La Banca dati della pericolosità sismica locale;*
- La Banca dei dati geognostici e geofisici regionale.*

Inoltre sono state viste:

- Idrogeo - Piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico- consultazione dei documenti dell'Inventario dei fenomeni franosi (IFFI) e delle mappe nazionali di pericolosità per frana;*
- La Tavola n. 14 del Piano di Tutela delle acque "Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano".*
- La Tavola n. 3 VINCOLI OSTATIVI del Piano Regionale dell'attività estrattiva;*
- La Tavola n. 4 VINCOLI CONDIZIONANTI del Piano Regionale dell'attività estrattiva;*
- La Carta Idrogeologica dell'Umbria con censimento dei punti d'acqua su sistema GIS;*
- La Carta Inventario dei movimenti franosi Tav. n. 158 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.*

L'area di cava è caratterizzata dall'affioramento della successione piroclastica dell'Unità di Pod.re Sambuco (ORV1e). Esternamente al perimetro del giacimento complessivo, sono stati censiti dei movimenti gravitativi quiescenti che comunque non interferiscono con l'attività estrattiva. La cava ricade in un ambito territoriale di protezione degli acquiferi vulcanici. Il livello piezometrico della falda acquifera, secondo i dati di archivio, è indicato ad una quota di 410,0 m. s.l.m.

Si ritiene che la Variante al PRG Parte Strutturale e Parte Operativa per l'accertamento di giacimento di cava attiva in loc. Castel Rubello del Comune di Porano, non necessiti di essere sottoposta alla procedura di Assoggettabilità a VAS; si prescrivono i seguenti approfondimenti da apportare in materia geologica, idrogeologica e geomineraria.

-Siano eseguite le indagini geognostiche e geofisiche per la definizione del modello geologico ed analizzate le condizioni idrogeologiche locali per la valutazione degli aspetti d'impatto ambientale con le acque sotterranee;

-Siano descritte le caratteristiche geomeccaniche e strutturali dell'Unità vulcanica oggetto di coltivazione mineraria e verificata la stabilità dei versanti di rilascio finale, compatibilmente con le caratteristiche geotecniche dei materiali.

Sezione Pianificazione dell'Assetto idraulico

"Con riferimento alla procedura indicata in oggetto, dall'analisi della documentazione trasmessa, si comunica che non risulta necessario il nulla osta ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto le aree oggetto di variante risultano essere ubicate al di fuori delle aree perimetrate per pericolosità e rischio idraulico dal vigente P.A.I. e non risulta inoltre necessario il nulla osta ai sensi del RD 523/1904 e pertanto approfondimenti sotto l'aspetto idraulico in quanto non vi sono previsioni che possano costituire interferenza con corsi d'acqua demaniali. Si ritiene pertanto che non sia necessario sottoporre la proposta di Variante al PRG del Comune di Porano a VAS.

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Ai sensi dell'art. 12 c.3 del D.Lgs 152/06, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda – *Criteria per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12* – si evidenzia che:

- il piano non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, e non influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non sono stati riscontrati problemi ambientali pertinenti al piano;
- il piano non risulta rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- non sono stati rilevati elementi relativi a possibili impatti nell'ambiente e/o nelle aree che possono essere interessate dalla variante in riferimento specificatamente a:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti;
 - valore e vulnerabilità dell'area interessata;
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Ai fini della pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali e al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile il Comune di Porano dovrà tenere conto degli obiettivi previsti dalla **Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile di cui alla DGR n. 174/2023**.

Dato atto che il procedimento è stato concluso nei termini di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006;
Atteso che nei confronti dei sottoscrittori del presente atto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto del Rapporto preliminare ambientale e dei pareri pervenuti, è possibile evidenziare che la richiesta relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della variante al PRG vigente, per l'accertamento di giacimento di cava attiva per l'estrazione di piroclastiti pozzolaniche, con finalità di ampliamento in Località Castel Rubello nel Comune di Porano, non comporta impatti significativi sull'ambiente, pertanto, non necessita di essere sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Si dovranno osservare, nelle successive fasi progettuali, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, le seguenti raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente:

Aspetti geologici:

- Dovranno essere eseguite le indagini geognostiche e geofisiche per la definizione del modello geologico ed analizzate le condizioni idrogeologiche locali per la valutazione degli aspetti d'impatto ambientale con le acque sotterranee;
- Dovranno essere descritte le caratteristiche geomeccaniche e strutturali dell'Unità vulcanica oggetto di coltivazione mineraria e verificata la stabilità dei versanti di rilascio finale, compatibilmente con le caratteristiche geotecniche dei materiali.

Aspetti urbanistici

- Dovrà essere rivolta particolare attenzione alla quantificazione dell'area boscata, interessata dall'ampliamento, da compensare come previsto dalla norma.

Aspetti paesaggistici

- Si dovrà garantire con la progettazione definitiva la ricomposizione, la compensazione ed il riambientamento dell'area ed in particolare la documentazione di seguito prevista:
 - Relazione forestale relativa alla tipologia della rata di bosco asportata a firma di professionista abilitato, comprensiva della quantificazione esatta della superficie coinvolta;

- Piano colturale relativo all'imboschimento compensativo di superficie equivalente alla rata di bosco asportata, a firma di professionista abilitato;
- Computo metrico – estimativo, comprensivo di piano manutentivo quinquennale redatto da professionista abilitato;
- Relazione tecnica sulle modalità del riambientamento della cava.
- L'area oggetto di accertamento interferisce con ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g), pertanto sarà necessario il rilascio da parte del Comune, come riportato dall'art.111 della LR n.1/2015, della preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004. In tale fase autorizzativa, come peraltro richiesto dalla DPCM 12.12.2005, sarà opportuno nella predisposizione della documentazione atta a verificare l'impatto paesaggistico, verificare:
 - la presenza nelle vicinanze del luogo di intervento di beni culturali tutelati ai sensi della parte II° del D.lgs. n.42/04;
 - l'incidenza sulle trasformazioni della morfologia del suolo e del contesto paesaggistico interessato dall'ampliamento nonché gli effetti sullo stesso conseguenti alla realizzazione dell'intervento, attraverso studi sull'intervisibilità dai punti maggiormente sensibili da un punto di vista paesaggistico
 - effettuare fotosimulazioni per scongiurare l'alterazione del profilo dei crinali e l'alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale) così da stabilire le migliori misure di inserimento paesaggistico possibile.

Perugia 16/09/2024

L'istruttore
Daniela Cavalieri